



Regione Autonoma della Sardegna

Notiziario dell'Ufficio di Bruxelles

n. 131 – Giugno 2012

Sommario

Finanziamento a sostegno di studi di sorveglianza sulla perdita di colonie di api	Pag. 2
Comunicazioni	Pag. 7
Approfondimenti: RAPEX –Sistema di d'informazione rapida per garantire la sicurezza dei consumatori EU	Pag. 10
In Primo Piano: Settimana dell'energia sostenibile 2012	Pag. 15
Eventi	Pag. 16
Ricerca Partner	Pag. 18
Bandi europei	Pag. 20

Presidenza
Servizio per l'Ufficio di Bruxelles
Avenue des Arts, 3-4-5, 1210 Bruxelles Tel. (32-2) 894.99.70 Fax (32-2) 894.99.71

E-Mail: sardegna@sardaigne.org

Finanziamento a sostegno di studi di sorveglianza volontari sulla perdita di colonie di api

Il settore apicolo è parte integrante dell'agricoltura europea: è fonte di reddito primario o aggiuntivo per oltre 600.000 milioni di cittadini dell'Unione europea, offre servizi vitali per l'agricoltura mediante l'impollinazione e contribuisce al mantenimento della biodiversità. Si stima che l'84% delle specie vegetali e il 76% della produzione alimentare in Europa dipendano dall'impollinazione ad opera delle api, il cui valore economico supera di gran lunga il valore del miele prodotto ed è valutato, nell'UE, a 15 miliardi di € annui.

L'apicoltura presta altresì un servizio importante per l'ecosistema mediante l'impollinazione, che concorre al miglioramento della biodiversità conservando la diversità genetica delle piante e mantenendo l'equilibrio ecologico. Oltre a ciò, essa fa parte del patrimonio agricolo europeo e delle tradizioni nazionali.

Rispetto ad altri comparti zootecnici, l'apicoltura presenta un carattere di unicità in quanto consiste nell'allevare insetti, animali semi selvatici che non possono essere addomesticati o direttamente controllati come altre specie: l'apicoltura non si basa sul singolo animale, bensì sull'intera colonia funzionale, che consiste di svariate migliaia di insetti che lavorano assieme, come le cellule in altri organismi.

La ricerca scientifica e la regolamentazione debbono quindi essere rivolte tanto al singolo animale quanto all'intera colonia.

Tra le peculiarità apicole degli Stati UE vi sono notevoli differenze, quali il numero e la qualifica degli apicoltori (dilettanti e professionisti), la densità degli alveari o il metodo di conduzione apicola (apiari nomadi o stanziali, transumanza). Alcuni Stati membri, come la Francia, la Grecia, l'Ungheria, l'Italia, la Polonia, il Portogallo, la Romania e la Spagna presentano condizioni ambientali e agricole assai favorevoli all'apicoltura: data la densità più elevata degli alveari e il maggior numero di apicoltori professionisti, tali Stati vengono spesso definiti come "Stati degli apicoltori professionisti".

Negli ultimi anni in diversi paesi del mondo è stato segnalato un aumento della mortalità delle api.

Per meglio capire i motivi alla base dell'elevata mortalità delle api in tutto il mondo, l'Unione Europea ha dettato una serie di norme specifiche per proteggere e mantenere in salute le api negli Stati membri.

Per quanto riguarda il commercio delle api si applica la stessa normativa prevista per gli animali in generale, contenuta nella Direttiva 92/65/EC del Consiglio, la quale prevede che le api oggetto di commercio tra gli Stati membri siano accompagnate da un certificato sanitario rilasciato dalla competente autorità che attesti il rispetto delle condizioni dettate dalla direttiva. Parimenti per le importazioni di api, la direttiva prevede il rispetto delle condizioni generali per la salute animale durante il trasporto.

In aggiunta nel 2010, la Commissione ha dettato condizioni specifiche per la salute delle api di importazione nell'UE nel Regolamento (EC) n. 206/2010 che sostituisce la Decisione della Commissione 2003/881/EC.

Negli ultimi anni la mortalità delle api è andata aumentando sia in Europa che altrove nonostante la maggiore attenzione data al problema. Gli studi scientifici non sono riusciti a fornire le ragioni precise di tale mortalità, si ritiene che la causa sia multifattoriale.

La Commissione europea per cercare di identificare le dimensioni di tale mortalità e delle sue possibili cause incaricò l'Agenzia Europea per la salute alimentare (EFSA) di compiere uno studio sull'argomento. L'EFSA richiese agli Stati membri informazioni sui loro programmi di sorveglianza, chiese di stimare la popolazione di

api presenti nel loro territorio tra il 2006-2007 e gli studi relativi al crollo delle colonie, all'indebolimento e mortalità delle api. Tali informazioni furono utilizzate dall'Agenzia per predisporre la relazione "Mortalità e sorveglianza delle api in Europa" uscita nel 2009. La relazione mette in evidenza la generale debolezza della maggior parte dei sistemi di sorveglianza analizzati ed la carenza di dati rappresentativi a livello nazionale e comparabili a livello europeo, sulla perdita delle colonie. Ciò è riconducibile anche ad una rilevata generale mancanza di standardizzazione ed armonizzazione, tanto riguardo ai sistemi di monitoraggio che all'analisi della casistica ed alla raccolta di informazioni.

I sistemi di sorveglianza sulla la mortalità, l'indebolimento e lo spopolamento delle api in Europa sono caratterizzati da una diversità di approccio e di modalità operative. La sorveglianza esistente, per esempio, in Italia comprende sia un sistema passivo per le malattie che devono essere notificate, sia un sistema attivo su tutto il territorio nazionale per la valutazione della mortalità delle colonie di api. Poiché tale sistema è di recente attivazione, le informazioni raccolte sinora non si possono considerare complete. Infatti, la relazione non fornisce dati rappresentativi per l'Italia.

I risultati dei sistemi di sorveglianza analizzati, pur essendo difficili da interpretare, evidenziano come tra il 2000 ed il 2009 si osservi una perdita di base delle colonie pari, circa, al 10%, che rappresenta il valore massimo ammesso per il sistema di produzione delle api. In alcuni Paesi, tra il 2003 ed il 2008, si riscontra una perdita più elevata di colonie.

Le informazioni raccolte, purtroppo, non si fondano su indicatori comuni, calcolati secondo identiche procedure ed applicati a popolazioni comparabili. La relazione, inoltre, evidenzia come la comunità scientifica sia d'accordo nel considerare l'origine multifattoriale della perdita di api in Europa e negli Stati Uniti e sulla inadeguata conoscenza sia delle cause che dei fattori di rischio. Tra queste la relazione indica le modalità con cui l'apicoltura viene svolta, che possono determinare stress nelle colonie; gli agenti biologici, come i virus; i fattori ambientali, come la perdita di biodiversità - tanto sotto un profilo qualitativo che quantitativo - il cambiamento climatico, gli Ogm e le radiazioni elettromagnetiche; altri fattori, quali la perdita di regine e la immunodepressione.

Da queste considerazioni è, dunque, possibile constatare come, nonostante l'origine multifattoriale della perdita di colonie sia generalmente riconosciuta, i ruoli dei diversi fattori siano sconosciuti, né si conosca una gerarchia dei rischi da questi generati.

La relazione svolge, inoltre, alcune raccomandazioni. Tra queste, la necessità di organizzare un network europeo che coordini e prosegua le attività di sorveglianza sulla perdita di colonie, proprio per sostenere i programmi di monitoraggio; una maggiore standardizzazione a livello europeo per armonizzare i sistemi di sorveglianza e la raccolta dati e per sviluppare indicatori comuni di performance.

La comunicazione della Commissione sulla salute delle api chiarifica le questioni chiave legate alla salute delle api e delinea le iniziative che la Commissione ha avviato per affrontare il problema nonché le azioni già condotte che consentiranno di acquisire una migliore conoscenza del fenomeno della mortalità delle api, e quindi di individuare gli eventuali interventi correttivi che si renderanno necessari:

- Designazione di un laboratorio di riferimento UE per la salute delle api (ANSES - Sophia Antipolis - France)
- Un programma pilota di sorveglianza per stimare l'entità del fenomeno della mortalità delle api

- Riesame delle regole UE in materia di salute animale per quanto concerne le api, in particolare in relazione ad elementi essenziali quali le definizioni generali, i principi per le misure di controllo della malattia e gli spostamenti degli sciame
- Un maggior uso di documenti orientativi per affrontare le questioni per le quali un intervento legislativo a livello dell'UE non sarebbe appropriato
- Formazione di funzionari degli Stati membri in materia di salute delle api nell'ambito dell'iniziativa "Migliorare la formazione per rendere più sicuri gli alimenti"
- Tener conto della disponibilità limitata di medicinali veterinari per le api durante il riesame della legislazione UE sui prodotti medicinali
- Approvare pesticidi a livello UE soltanto se sono sicuri per le api da miele
- Proteggere le api affrontando il problema della perdita di biodiversità
- Aumentare il contributo dell'UE al finanziamento dei programmi nazionali in tema di apicoltura di quasi il 25% per il periodo 2011-2013
- Progetti di ricerca attinenti alla salute delle api mellifere e al declino degli impollinatori, selvatici e non, comprese le colonie di api mellifere in Europa
- Una più stretta cooperazione con le organizzazioni internazionali (ad esempio, l'Organizzazione mondiale per la salute animale, OIE)

Tali misure potrebbero includere anche iniziative non legislative e sensibilizzare maggiormente gli apicoltori ai problemi della salute delle api.

Con il Reg. n. 87/2011 del 2/2/2011 la Commissione individua il laboratorio di riferimento dell'UE per la salute delle api (LRUE) nell'Agence National de Sécurité Sanitaire de l'alimentation (ANSES) Sophia-Antipolis, Francia, attivo a partire dal 1° aprile 2011.

L'LRUE, su richiesta della Commissione, ha elaborato un documento tecnico dal titolo "Basi per un progetto pilota di sorveglianza della perdita di colonie di api" che fornisce agli Stati membri orientamenti per elaborare i propri studi di sorveglianza.

Per migliorare la disponibilità dei dati sulla salute delle api la Commissione europea ritiene opportuno fornire assistenza e aiuto a taluni studi di sorveglianza sulla perdita di colonie di api negli Stati membri.

Gli Stati membri, pertanto, sono stati invitati a trasmettere alla Commissione, entro il 30 settembre 2011, i rispettivi studi di sorveglianza basati sul documento tecnico dell'LRUE.

20 Stati membri hanno inviato le loro proposte per gli studi di sorveglianza. Le proposte in questione sono in corso di valutazione tecnica e finanziaria per accertare la loro conformità al documento tecnico « Basi per un progetto pilota di sorveglianza della perdita di colonie di api». Dopo il processo di valutazione e di selezione, sarà fissato, mediante una successiva decisione della Commissione, il tasso di cofinanziamento non superiore al 70 % e l'importo del contributo individuale a ciascuno degli Stati membri. Occorre che gli studi di sorveglianza includano controlli sugli apiari nel periodo che precede l'inverno, seguiti da una visita dopo l'inverno. Un'altra visita è in programma durante l'estate. Di conseguenza, a seconda della concezione dei programmi degli Stati membri, la prima visita è prevista prima dell'inverno del 2012, la seconda nell'anno successivo. Per questo motivo è opportuno considerare il periodo di applicazione della presente decisione con inizio il 1 o gennaio 2012 e termine il 30 giugno 2013.

La Commissione ha ritenuto opportuno che l'Unione fissi, per gli studi, un finanziamento. A tal fine, ha adottato la decisione di esecuzione C(2011)9597 del 21 dicembre 2011 relativa alla decisione di finanziamento a sostegno di studi di sorveglianza volontari sulla perdita di colonie di api. La decisione, le cui misure sono conformi al parere del comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali, stabilisce che il contributo dell'Unione europea per la realizzazione di studi di sorveglianza in merito all'azione sulla perdita di colonie di api è fissato a 3 750 000 EUR. Il contributo è applicabile al periodo 1 gennaio 2012 - 30 giugno 2013 ed è limitato ai costi concernenti:

1. effettuazione dei test di laboratorio; e
2. personale espressamente incaricato di
 - effettuare il campionamento, e
 - controllare lo stato di salute di apiari e di colonie di api.

Il contributo stanziato per Stato per un massimo del 70 % ammonta a:

EUR 62.876 Belgio;

EUR 192.688 Danimarca;

EUR 66.637 Estonia;

EUR 213.986 Finlandia;

EUR 529.615 Francia;

EUR 294.230 Germania;

EUR 109.931 Grecia;

EUR 98.893 Ungheria;

EUR 521.590 Italia;

EUR 147.375 Lettonia;

EUR 92.123 Lituania;

EUR 254.108 Polonia;

EUR 28.020 for Portogallo;

EUR 183.337 Repubblica di Slovacchia;

EUR 205.050 Spagna;

EUR 39.862 Svezia;

EUR 267.482 Regno Unito.

Gli Stati membri sono i destinatari della decisione.

Riferimenti normativi

Decisione di esecuzione della Commissione n. C(2011)9597 del 21 dicembre 2011 relativa all'adozione di una decisione di finanziamento a sostegno di studi di sorveglianza volontari sulla perdita di colonie di api. GUUE L343 del 23/12/2011.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa alla salute delle api COM(2010)714 DEF

Direttiva del Consiglio 92/65/EC del 13/07/1992 GUUE L268 del 14/09/1992

Regolamento della Commissione N. 206/2010 GUUE L73 20/03/2010

Studio dell'EFSA su: "Bee Mortality and Bee Surveillance in Europe" sul sito dell'Agenzia
<http://www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/154r.htm>

Regolamento della Commissione n.87/2011 del 2/2/2011 GUUE L29 del 3/2/2011

Comunicazioni

Concorsi

L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali invita a manifestare interesse per l'incarico di **membri del comitato scientifico** dell'Agenzia.

L'invito a manifestare interesse è rivolto ad esperti in possesso di adeguata esperienza, in una o più discipline scientifiche concernenti i diritti fondamentali.

L'Agenzia ha sede a Vienna.

Gli atti di candidatura devono essere inoltrati elettronicamente tramite il sito web dell'Agenzia:

<http://www.fra.europa.eu>

Termine ultimo per la presentazione delle candidature: **11 luglio 2012 ore 13.00 (GMT+1)**

GUUE C152 30.05.2012; rettifica GUUEC156 02.06.2012

L'Agenzia europea per i medicinali (EMA) indice una procedura di selezione volta a costituire un elenco di riserva per il posto di:

- **Capo settore, Servizi d'infrastruttura, unità Amministrazione (AD10) – EMA/AD/334**

I candidati prescelti saranno iscritti in un elenco di riserva e, a seconda della disponibilità di bilancio, potranno ricevere un'offerta di contratto quinquennale rinnovabile alle condizioni di impiego degli altri agenti dell'Unione Europea.

Sede di lavoro è Londra.

Gli atti di candidatura devono essere compilati elettronicamente avvalendosi del modulo disponibile sul sito web dell'Agenzia: <http://www.ema.europa.eu/htms/general/admin/recruit/recruitnew.htm>

Nel sito web dell'agenzia è scaricabile anche l'elenco delle condizioni e la descrizione delle mansioni.

Il termine ultimo per la presentazione delle candidature scade il **19 Giugno 2012 alle ore 24.00**

GUUE C134A del 08/05/2012

Posti vacanti END presso le Direzioni Generali della Commissione europea

La Commissione europea ha pubblicato gli avvisi per posti vacanti END (Maggio 2012) presso le sue DG

Le domande di partecipazione dovranno essere inoltrate secondo le modalità riportate sul sito del Ministero degli Affari Esteri, www.esteri.it entro il **19 giugno 2012 e il 18 luglio 2012**

GEMELLAGGI

Il comune di Lavernose-Lacasse, città di 2700 ab. a 30 Km da Tolosa, Francia, ricerca un partner europeo con il quale gemellarsi. La cittadina è dotata di una sala polivalente, di un complesso sportivo e possiede un patrimonio architettonico composto da una chiesa romana, un castello nel quale ha sede il Comune, la mediateca e una sala per le feste. Lavernose-Lacasse è un comune semi rurale che comprende grandi estensioni agricole, numerosi laghi, piste pedonali, parchi e un centro urbano molto dinamico. I giovani sono attivi nella vita del comune, principalmente grazie al Consiglio comunale dei giovani e al centro di accoglienza per i giovani.

Contatto:

Municipio di Lavernose-Lacasse

1, place de la Maire

31410 Lavernose-Lacasse

Responsabile del progetto

Joel Dorbes

negoloc@orange.fr

Chantal Bonnemaïson

Bonnemaïson.jacques@wanadoo.fr

Comitato delle Regioni

Calendario 2012 dei lavori del Comitato delle Regioni

Data	Riunione
18-19/07/2012	96esima Sessione Plenaria
9-10/10/2012	97esima Sessione Plenaria
29-30/11/2012	98esima Sessione Plenaria

Approfondimenti

RAPEX: sistema d'informazione rapida per garantire la sicurezza dei consumatori dell'UE

I consumatori dell'UE desiderano essere rassicurati sulla sicurezza dei prodotti che acquistano, siano essi fabbricati nell'UE o importati da paesi terzi.

John Dalli, Commissario responsabile per la salute e la politica dei consumatori, nel presentare la Relazione RAPEX 2011, ha affermato: "Il fatto che un minor numero di prodotti pericolosi arrivi sul mercato dell'UE è una buona notizia per i consumatori. Dobbiamo però mantenere alta l'attenzione in modo da far fronte alle sfide poste dalla filiera globale delle forniture e da affrontare le nuove problematiche legate alla sicurezza dei prodotti via via che emergono. Per tale motivo rimane prioritaria la realizzazione del sistema di "sorveglianza continuativa" (Seamless Surveillance) rafforzando la cooperazione all'interno dell'UE nonché la cooperazione con i partner internazionali".

Grazie all'accresciuta efficienza del sistema d'informazione rapida sui prodotti di consumo pericolosi diversi dagli alimenti ("RAPEX"), i prodotti pericolosi sono individuati prima e più efficacemente e rimossi più tempestivamente dal mercato UE. Tale processo comporta una concatenazione di azioni che comprende interventi a monte per eliminare, mediante soluzioni progettuali, i rischi alla fonte, una migliore valutazione dei rischi e una stretta cooperazione tra le autorità dell'UE, segnatamente quelle doganali, per identificare i rischi nei punti d'entrata.

RAPEX è il sistema europeo di allarme rapido per prodotti pericolosi. Esso garantisce che le informazioni sui prodotti pericolosi ritirati dal mercato e / o richiamati da parte dei consumatori in tutta Europa siano rapidamente diffuse tra gli Stati membri e la Commissione europea, in modo che l'azione appropriata possa essere presa in tutta l'UE.

Sono trenta i paesi che attualmente partecipano al sistema, tutti i paesi dell'Unione europea e l'EFTA / SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia.

Le misure più comuni adottate sono: vietare / stop sulle vendite, ritiro di un prodotto pericoloso dal mercato o il richiamo da parte dei consumatori, il rifiuto di importazione da parte delle autorità doganali.

Campo di applicazione del sistema sono i prodotti non alimentari pericolosi destinati ai consumatori (ad esempio un giocattolo, un cosmetico, abbigliamento) e ai professionisti (ad esempio un trapano elettrico, una macchina, un prodotto da costruzione) e che presentano un grave rischio per vari interessi pubblici, quali come 'la salute e la sicurezza dei consumatori', 'l'ambiente' (rischio di alberi, acqua, aria, suolo, etc. dalle sostanze chimiche pericolose contenute in un prodotto), 'la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro e 'la pubblica sicurezza'. Le altre categorie di prodotti, come alimenti e mangimi, prodotti farmaceutici e dispositivi medici sono escluse dal suo campo di applicazione per i quali sono contemplati da altri specifici sistemi di allarme, simili a RAPEX.

Il rispetto, da parte delle imprese, dell'obbligo di inserire soltanto prodotti sicuri sul mercato è garantito dalle autorità nazionali. Esse devono designare le autorità che possono adottare misure per prevenire o limitare la commercializzazione o l'uso di prodotti pericolosi. Ciascun paese designa un Punto di contatto nazionale RAPEX, che coordina il sistema a livello nazionale e presenta alla Commissione informazioni sui prodotti pericolosi presenti sul proprio mercato. Le informazioni ricevute e validate dalla Commissione sono

rapidamente diffuse ai punti di contatto nazionali per le misure appropriate. I risultati di queste attività sono riportati nel sistema e attraverso esso messi a disposizione.

I produttori (vale a dire i produttori e gli importatori), essendo responsabili dell'immissione di prodotti sicuri sul mercato, appena venuti a conoscenza che un prodotto è pericoloso, devono prendere immediatamente le misure atte a prevenire ulteriori rischi per i consumatori, devono informare le autorità nazionali competenti della presenza del prodotto pericoloso nel mercato, dei rischi che esso comporta e devono mettere a disposizione i dati necessari affinché le autorità identifichino chiaramente il prodotto in questione e possano rintracciarlo. Queste informazioni vengono poi trasmesse tramite il sistema RAPEX alla Commissione e altri paesi che partecipano al sistema RAPEX se il prodotto presenta un rischio grave.

Il sistema RAPEX ha registrato un'evoluzione significativa a partire dal 2004 (anno in cui la direttiva sulla sicurezza generale dei prodotti è stata recepita nelle legislazioni nazionali). Gli Stati membri hanno speso fino a 100 milioni di EUR e impiegato ben 6 000 ispettori per assicurare il rispetto della normativa sulla sicurezza dei prodotti. La relazione 2011, nonostante il difficile contesto economico, i tagli di bilancio e dei vincoli successivi le amministrazioni nazionali, sottolinea il successo raggiunto da RAPEX nel svolgere la sua missione di protezione dei consumatori europei, con 1803 misure adottate nei confronti dei prodotti pericolosi e riportate nel sistema da parte degli Stati membri.

I principali risultati raggiunti :

- un'individuazione più tempestiva;
- una migliore sorveglianza del mercato e una migliore attuazione della normativa sulla sicurezza dei prodotti ad opera delle autorità nazionali, anche attraverso progetti specifici;
- una migliore valutazione del rischio ad opera delle autorità;
- una maggiore attenzione per la qualità e l'utilità delle notifiche;
- una crescente cooperazione con le autorità doganali;
- connessioni in rete e attività di formazione permanente coordinate dalla Commissione europea.

Il 2011 è stato anche un anno di consolidamento per il sistema RAPEX sia, per quanto riguarda, la sua estensione alla sicurezza dei prodotti utilizzati in un contesto professionale e gli altri rischi collegati alla salute e alla sicurezza dei consumatori (ad esempio, il rischio per l'ambiente), sia, per quanto riguarda, la realizzazione di un nuovo metodo di valutazione del rischio. I numerosi corsi di formazione organizzati nel 2010 dalla Commissione europea alle autorità nazionali hanno portato come risultati un utilizzo più ampio del metodo di valutazione del rischio e una maggiore precisione di notifiche RAPEX inviate nel 2011.

Le autorità doganali sono sempre più coinvolte nella sorveglianza della sicurezza dei prodotti e il numero delle misure avviate da controlli effettuati alle frontiere e notificate in RAPEX è aumentato costantemente. Negli ultimi anni, le autorità di vigilanza del mercato hanno continuato a sviluppare la cooperazione con le autorità doganali, la cui responsabilità nei controlli all'importazione le colloca in una posizione privilegiata per valutare la sicurezza dei prodotti immessi sul mercato. Nel 2011, in totale 153 notifiche sono state avviate dalle autorità doganali di sette paesi Spagna, Finlandia, Portogallo, Regno Unito, Italia, Germania e Paesi Bassi, di cui 136 erano per grave rischio (9% del totale delle notifiche sui rischi gravi e il 15% del totale delle misure obbligatorie adottate). Le autorità doganali sono sempre più attive e notificano sempre più spesso attraverso il RAPEX e ciò impedisce l'ingresso ai prodotti pericolosi direttamente al confine, rendendo il sistema di applicazione più efficiente.

Su un totale di 1.803 notifiche nel 2011 di prodotti pericolosi che presentano rischi per la salute e la sicurezza dei consumatori presentate attraverso il sistema RAPEX da parte degli Stati membri, 1.556 notifiche riguardano prodotti che rappresentano un grave rischio per i consumatori. Altre notifiche si riferiscono a moderato rischio o solo informazioni.

Nel 2011, per la prima volta dall'inizio del funzionamento del sistema RAPEX (nel 2004), il numero totale di notifiche è diminuito del 20% (1803 notifiche, in calo rispetto 2244 nel 2010), confrontato con aumenti annui di 81% nel 2005, il 24% nel 2006, il 53% nel 2007, il 16% nel 2008, il 7% nel 2009 e 13% nel 2010. Anche se questo calo, verificatosi soprattutto nel primo trimestre dell'anno, potrebbe essere dovuto in parte anche ai tagli di bilancio e ai vincoli sulle risorse delle successive amministrazioni nazionali, occorre rilevare che il sistema RAPEX ha ormai raggiunto un buon livello di stabilità e maturità e l'uso più attivo degli orientamenti per la valutazione del rischio ha portato alla razionalizzazione delle notifiche, con miglioramenti nella loro qualità.

Gli Stati membri stanno utilizzando un sistema più efficiente, poiché oggi è più chiaro come e dove è più rilevante agire. Particolare attenzione viene rivolta a fornire informazioni più dettagliate nel sistema che permettono alle autorità di tracciare meglio i prodotti.

Tutti gli stati hanno partecipato al sistema RAPEX, individuando e notificando i prodotti pericolosi e assicurando adeguate azioni di follow-up. I paesi più attivi sono stati la Spagna (189 notifiche), la Bulgaria (162 notifiche), l'Ungheria (155 notifiche), la Germania (130 notifiche) e il Regno Unito (105 notifiche). Le notifiche inviate da questi paesi ammontano al 47% di tutte le notifiche relative a prodotti che presentano un rischio grave inviate per il tramite del sistema.

La parte del leone la fanno gli indumenti e i prodotti tessili, i giocattoli e i veicoli a motore.

Gli indumenti e i prodotti tessili sono stati i prodotti notificati più di frequente (423 notifiche riguardavano il rischio di soffocamento e di irritazione), seguiti dai giocattoli (324 notifiche essenzialmente per il rischio di soffocamento), i veicoli a motore (171 notifiche per il rischio di lesioni), le apparecchiature elettriche (153 notifiche per il rischio di folgorazione) e i cosmetici (104 notifiche per il rischio chimico) che complessivamente corrispondono al 74% di tutte le notifiche effettuate nel 2011 in merito a prodotti che presentano un grave rischio.

Il numero di notifiche effettuate da un determinato Stato membro non è direttamente collegato al livello di sicurezza dei prodotti sul suo mercato. Ci possono essere molte ragioni per cui alcuni Stati membri possono avere più informazioni di notifica di altri: dimensioni del mercato, il volume delle importazioni, meccanismi di sorveglianza ben sviluppati, etc. In generale, ne consegue che i paesi europei che hanno i mercati più grandi, il maggior numero di beni importati, e anche il maggior numero di ispettori, trovano più prodotti pericolosi, e quindi notificano attraverso RAPEX più spesso dei paesi piccoli.

Le misure più frequentemente adottate nei confronti dei prodotti di consumo pericolosi nel 2011 sono stati: il ritiro dal mercato, divieto di vendita, ritirare presso i consumatori, l'importazione respinta dalle autorità doganali e le azioni correttive.

Secondo il Rapporto RAPEX (e tenendo conto delle informazioni supplementari pervenute nel 2012), la maggior parte dei prodotti pericolosi che presentano rischi gravi per la salute e la sicurezza dei consumatori notificati attraverso RAPEX è venuto da fuori UE - (Cina, Turchia).

La Cina (compresa Hong Kong) è stata indicata come il paese di origine per il 54% (839 notifiche) di prodotti notificati. Anche se la Cina rimane – con più della metà delle notifiche RAPEX – il primo paese per il numero di notifiche, si è constatato un calo dal 58% registrato nel 2010 al 54% del 2011. Questo numero è ancora

molto alto ma deve essere considerato nel contesto della significativa capacità di penetrazione nei mercati europei dei prodotti di consumo fabbricati in Cina. Poiché i prodotti sono controllati secondo gli stessi rigorosi requisiti di sicurezza, indipendentemente dalla loro origine, basati sui rischi tipici associati alla categoria di prodotto, l'intensificazione costante dei contatti con l'amministrazione cinese e le imprese sta dando ritorni significativi in termini di una migliore identificazione del prodotto e di tracciabilità di misure correttive.

Il 19% delle notifiche (293 in tutto) hanno riguardato prodotti di origine europea. Il 15% prodotti di altri paesi.

Le cifre mostrano che deve essere data attenzione all'informazione dei produttori europei e degli importatori sui requisiti di sicurezza applicabili ai prodotti di consumo.

La relazione mostra che una delle maggiori cause di richiamo dei prodotti sono i difetti di progettazione. Ciò significa che il prodotto è pericoloso a causa della progettazione difettosa e non causa di un errore nella fabbricazione del prodotto. L'impegno delle imprese responsabili della progettazione del prodotto, nell'assicurarsi che il design non presenti, fin dall'inizio, rischi per la sicurezza, migliorerà notevolmente le possibilità di produzione di prodotti sicuri.

Altro elemento importante è il contatto con i produttori. Le autorità competenti devono aiutarli a conoscere quali sono i requisiti ai quali il prodotto deve rispondere, i rischi connessi con determinati prodotti, a capire l'importanza delle valutazioni di progettazione e analisi del rischio. Ai produttori, a loro volta, deve essere richiesto di garantire l'affidabilità dei fornitori, la sicurezza dei materiali e dei componenti forniti, il controllo dei rifornimenti in arrivo per assicurarsi che non contengano sostanze indesiderate, la gestione della qualità del processo di fabbricazione e il controllo sui prodotti finali provenienti dal nastro trasportatore. I lavori devono andare avanti in questa direzione.

Anche gli importatori hanno una responsabilità importante: informare i propri fornitori in merito ai requisiti applicabili ai prodotti che desiderano importare e verificare che i prodotti che ricevono siano effettivamente conformi a tali requisiti. Ci devono essere sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive per gli importatori che ignorano ripetutamente le regole. Questo è importante per tutelare i consumatori e anche per proteggere le aziende che lavorano secondo le regole.

L'UE e la Cina sono i maggiori partner commerciali nel mondo, la Cina è il primo fornitore dell'Unione europea e il suo secondo cliente dopo gli Stati Uniti. L'UE è il primo cliente della Cina e secondo fornitore dopo il Giappone.

La Commissione sta lavorando sempre più strettamente con le autorità cinesi e questa collaborazione sta dando buoni risultati.

La cooperazione trilaterale in materia di sicurezza dei prodotti tra gli Stati Uniti, l'UE e la Cina è iniziata nel 2008. Mentre l'UE e gli USA rappresentano i più grandi mercati per i prodotti di consumo, la Cina è uno dei maggiori produttori. Gli incontri trilaterali contribuiscono a costruire fiducia e a sviluppare una risposta coordinata alle sfide da affrontare nel campo della sicurezza dei prodotti.

L'ultima e seconda riunione trilaterale ad alto livello UE-Cina-USA ha avuto luogo nel 2010 a Shanghai, dove le parti hanno convenuto sull'importanza di mantenere la sicurezza dei prodotti nell'agenda politica, riconoscendo che i mercati aperti può essere costruiti solo sulla gestione rigorosa e sicura della catena globale della fornitura dei prodotti. Sono stati, inoltre, concordati settori prioritari trilaterali d'intervento, anche sulla tracciabilità dei prodotti, la convergenza dei requisiti di sicurezza, e azioni congiunte di controllo sui fabbricanti.

La prossima riunione trilaterale ad alto livello UE-Cina-USA sulla sicurezza dei prodotti di consumo è prevista per il 27-29 giugno 2012 a Washington DC.

Le autorità europee e cinesi hanno appena lanciato il primo progetto comune che rappresenta un significativo passo avanti nella costruzione della cooperazione, il concetto di "sorveglianza senza soluzione di continuità".

L'obiettivo è quello di istituire un monitoraggio senza soluzione di continuità tra l'UE e la Cina. Significa coprire la lunghezza della catena industriale, dal fabbricante del prodotto fino al consumatore, colmando eventuali lacune, migliorando la qualità dei controlli sia in Cina che nell'UE, al fine di proteggere efficacemente la sicurezza dei consumatori e salute. L'obiettivo è quello di svolgere un lavoro più efficace ed efficiente per garantire che i prodotti pericolosi non possano più accedere al mercato dell'UE.

Nel 2006 è stata fondata l'applicazione RAPEX-Cina nel quadro del Memorandum of Understanding (MoU), relativa alla sicurezza generale dei prodotti tra la DG SANCO e l'autorità cinese responsabile della sicurezza dei prodotti in Cina - l'Amministrazione Generale per la Supervisione della Qualità, Ispezione e Quarantena (AQSIQ).

Attraverso l'applicazione RAPEX-Cina, la Commissione fornisce informazioni alla AQSIQ sui prodotti pericolosi di origine cinese presenti sul mercato dell'UE e notificata attraverso il RAPEX. Queste informazioni permettono alle autorità cinesi di seguire direttamente le notifiche relative a prodotti pericolosi provenienti dal loro territorio e individuare i settori in cui gli standard di sicurezza sono più deboli.

La cooperazione nel quadro del sistema Rapex-Cina è ben consolidata, AQSIQ presenta delle relazioni trimestrali alla Commissione con le conclusioni dei follow-up delle azioni intraprese in relazione ai dati forniti attraverso il sistema "RAPEX-Cina".

Le informazioni fornite nelle relazioni consentono alla Commissione e agli Stati membri di monitorare e analizzare i follow-up delle attività di vigilanza del mercato eseguiti dalle autorità cinesi sul loro territorio, e di conseguenza permette loro di individuare e affrontare i punti deboli nel sistema di cooperazione.

Nel 2011, gli Stati membri hanno presentato 25 comunicazioni sulle misure restrittive adottate per quanto riguarda la sicurezza dei beni utilizzati in un contesto professionale (ad esempio un mixer mangimi utilizzati in agricoltura, che presentano un rischio di lesioni per l'utente), e ad affrontare rischi diversi da quelli della salute e la sicurezza dei consumatori (ad esempio sacchetti di plastica con cadmio che presentano un rischio per l'ambiente).

I passi successivi sono:

Continuare i lavori per:

- porre in atto il sistema di "sorveglianza continuativa" (Seamless Surveillance);
- intensificare la cooperazione con i paesi terzi: in particolare quella bilaterale con la Cina e quella trilaterale con gli USA e la Cina (la prossima riunione trilaterale è prevista per il giugno 2012) e portare avanti la cooperazione con gli USA, il Canada e l'Australia su un'importante iniziativa per la messa in comune delle informazioni relative ai richiami di prodotti (sotto gli auspici dell'OCSE);
- mettere a punto le proposte relative a un pacchetto legislativo globale sulla sicurezza dei prodotti e la sorveglianza del mercato;
- far opera di sensibilizzazione tra le imprese per renderle consapevoli dei loro obblighi.

Riferimenti:

http://ec.europa.eu/consumers/safety/news/index_en.htm

www.ec.europa.eu/RAPEX

<https://webgate.ec.europa.eu/gpsd-ba/>

http://ec.europa.eu/consumers/safety/rapex/guidelines_business_en.htm

RAPEX punti di contatto nazionali: http://ec.europa.eu/consumers/safety/rapex/index_en.htm --HEAD=NNS

In Primo Piano

La settimana Europea dell'Energia sostenibile EU sustainable energy week

L'edizione 2012 della Settimana europea dell'energia sostenibile si terrà in tutta Europa e a Bruxelles dal 18 al 22 giugno 2012.

Centinaia di manifestazioni, esposizioni, conferenze, eventi sul web, spettacolo, visite guidate, giornate porte aperte, laboratori, campagne mediatiche, concerti e molto si svolgeranno in tutta Europa per presentare, promuovere, discutere e celebrare le energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

Gli eventi saranno tutti gratuiti e aperti al grande pubblico.

Le Associazioni o gli individui che volessero partecipare alla settimana dell'energia sostenibile 2012 ospitando un evento, un progetto o una attività sul tema dell'energia sostenibile, da svolgersi nel loro paese entro il 18 e il 22 giugno 2012, possono farlo. Partecipare è semplice, basta registrare l'evento sul sito ufficiale del EUSEW, www.eusew.eu

Sono previsti più di 500 eventi organizzati in più di 30 paesi.

Nel corso della settimana è prevista la premiazione della VI edizione del "Premio Energia sostenibile 2012" al quale concorrono attori pubblici o privati che gestiscono un progetto legato con l'energia durevole o sono coinvolti nell'eco-innovazione ed in iniziative in corso di realizzazione nel campo dell'efficienza energetica, dei trasporti puliti, o della produzione di energia rinnovabile.

Quest'anno le cinque categorie in concorso sono: imparare, comunicare, viaggiare, consumare e vivere.

Il premio energia sostenibile 2012 sarà assegnato ai progetti ritenuti i più rimarchevoli, ambiziosi e innovanti in questo campo in Europa.

EVENTI A BRUXELLES

Conferenza sul tema “Organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP) – Pronte per il futuro”

Data: 01/06/2012

Luogo: Bruxelles

Istituzione: Commissione europea

Descrizione: Le ORPG sono organismi internazionali costituiti dai paesi che hanno interessi nel campo della pesca in zone geografiche specifiche. Alcuni di questi organismi hanno il compito di gestire l'insieme degli stock di pesci di una data zona, altri, si concentrano su specie migratorie come il tonno, sviluppandosi all'interno di zone geografiche molto più vaste. L'UE attraverso la Commissione svolge un ruolo attivo all'interno di 6 ORGP che si occupano specificatamente della pesca del tonno e in altre 11 ORGP. Alla conferenza parteciperà il Commissario europeo agli Affari marittimi e alla Pesca, Maria Damanaki.

Conferenza stampa del Commissario Oettinger sulla Comunicazione sulle energie rinnovabili”

Data: 06/06/2012

Luogo: Bruxelles

Istituzione: Commissione europea

Descrizione: Il commissario all'Energia, M. Oettinger, presenterà la comunicazione sulle energie rinnovabili adottata dalla Commissione europea nella quale si analizza la situazione dei mercati delle energie rinnovabili in Europa. La comunicazione contiene il bilancio dei progressi raggiunti e richiama alla riforma dei regimi di aiuti ed a un migliore utilizzo dei meccanismi di cooperazione previsti dalla direttiva

Conferenza sul tema: Le regioni, protagoniste del cambiamento economico

Data: 15/06/2012

Luogo: Bruxelles

Istituzione: Commissione europea

Descrizione: Il tema proposto dalla conferenza 2012 è quello della trasformazione delle economie regionali attraverso la ricerca e l'innovazione. Alla conferenza farà seguito la cerimonia di consegna dei premi RegioStars attribuiti ai progetti ritenuti più originali e innovativi nel campo dello sviluppo regionale.

Conferenza sul tema: "Acquisizione di forniture per via elettronica"

Data: 26/06/2012

Luogo: Bruxelles

Istituzione: Commissione europea

Descrizione: La conferenza, organizzata dalla Commissione e il Parlamento europeo, si prefigge lo scopo di evidenziare le opportunità offerte dall'acquisizione di forniture per via telematica (e-procurement) in termini di semplificazione delle procedure e ottenere migliori risultati nell'acquisizione delle forniture, nonché un miglior rapporto qualità-prezzo nella spesa pubblica.

PARTNERSHIP EUROPEE

PROGRAMMA: LLP – Comenius partnership

Sintesi: La scuola elementare Brattas nel Comune di Molndal (Svezia) vicino a Goteborg, la seconda città della Svezia, intende presentare un progetto nell'ambito del programma LLP, Comenius partnership. A tal scopo ricerca come partner altre scuole primarie europee. Il progetto si focalizza sull'insegnamento di una seconda lingua nelle scuole primarie. La scuola Brattas, infatti, è frequentata principalmente da bambini di età compresa tra 6-12 la cui madre lingua non è lo svedese. Per ridurre i rischi di fallimento scolastico e per rendere più facile l'inserimento dei bambini nella società svedese, la lingua svedese è insegnata come seconda lingua. Lo scopo del progetto è di sviluppare e migliorare l'efficacia dell'insegnamento della seconda lingua e di come rendere la lingua principale uno strumento al servizio dell'insegnamento di una seconda lingua nelle scuole primarie.

Contatti: Mrs Daniela Olmunger

Daniela.olmunger@molndal.se

Tel. 0046-766313756

Scadenza: 30 giugno 2012

PROGRAMMA: LLP – Comenius partnership

Sintesi: La scuola elementare Skanhalla nel Comune di Molndal (Svezia) vicino a Goteborg, la seconda città della Svezia, intende presentare un progetto nell'ambito del programma LLP, Comenius partnership. A tal scopo ricerca come partner altre scuole primarie europee. Il progetto è incentrato sull'approfondimento della comprensione della società in cui gli studenti vivono, sullo sviluppo delle capacità di comunicazione, sulla cooperazione e sulla capacità di risolvere problemi con gli studenti di altri paesi, rafforzando le abilità di comunicazione in una lingua straniera. Il progetto si rivolge a scuole con studenti di età compresa tra 6 e i 16 anni.

Contatti: Mrs Daniela Olmunger

Daniela.olmunger@molndal.se

Tel. 0046-766313756

Scadenza: 30 giugno 2012

PROGRAMMA: LLP – Comenius partnership

Sintesi: La scuola elementare Glasberg nel Comune di Molndal (Svezia) vicino a Goteborg, la seconda città della Svezia, intende presentare un progetto nell'ambito del programma LLP, Comenius partnership. A tal scopo ricerca come partner altre scuole elementari europee. Scopo del progetto è migliorare l'insegnamento della prima lingua nelle scuole primarie al fine di accrescere la riuscita dei ragazzi. La scuola Glasberg è frequentata principalmente da bambini di età compresa tra 6-9 anni. Il progetto prevede lo scambio di buone pratiche, un programma di mobilità tra gli staff e seminari.

Contatti: Mrs Daniela Olmunger

Daniela.olmunger@molndal.se

Tel. 0046-766313756

Scadenza: 30 giugno 2012

PROGRAMMA: LLP – Comenius partnership

Sintesi: La scuola elementare Vasterberg nel Comune di Molndal (Svezia) vicino a Goteborg, la seconda città della Svezia, intende presentare un progetto nell'ambito del programma LLP, Comenius partnership. A tal scopo ricerca come partner altre scuole primarie europee. Il progetto si propone di accrescere nei giovani studenti la consapevolezza di come un ambiente multiculturale e multilingue possa costituire un fattore di successo nell'ambito scolastico. La scuola Vasterberg è frequentata principalmente da bambini di età compresa tra 6-12 anni. Le attività previste nel progetto sono: scambi, seminari per studenti e per insegnanti.

Contatti: Mrs Daniela Olmunger

Daniela.olmunger@molndal.se

Tel. 0046-766313756

Scadenza: 30 giugno 2012

Bandi europei

Settore	Descrizione	Riferimenti	DG/CE	Scadenza
MEDIA 2007	Invito a presentare proposte – EACEA/14/12 Sostegno alla digitalizzazione dei cinema europei http://ec.europa.eu/culture/media/index_en.htm	GUUE C150 26/05/2012	CULTUR A	31/07/2012
ECHO	Invito a presentare proposte 2012- Strumento finanziario per la protezione civile – Esercitazioni nell'ambito del meccanismo comunitario di protezione civile http://ec.europa.eu/echo/funding/opportunities/proposals_en.htm	GUUE C147 25/05/2012	ECHO	16/07/2012
7PQ	Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. Programma specifico “Cooperazione”: tecnologie dell'informazione e della comunicazione – FP7-2012-ICT-FI http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/home	GUUE C141 17/05/2012	RICERC A	24/10/2012
GIOVENTU IN AZIONE	Invito a presentare proposte –EACEA/15/12 Programma Gioventù in azione – Sottoazione 4.3 Sostegno alla mobilità degli operatori giovanili http://eacea.ec.europa.eu/youth/index_en.htm	GUUE C139 15/05/2012	EACEA	03/09/2012
RICERCA	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per il Artemis Joint Undertaking – Artemis-2012-1 http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/calls	GUUE C114 19/04/2012	RICERC A	06/09/2012
ESPON	Programma Orate 2013 – Invito a presentare proposte: priorità 2 e Priorità 3. http://espon.eu	GUUE C111 18/04/2012	REGIO	13/06/2012
SPORT	Azione preparatoria: Partenariato europeo per gli sport. Invito a presentare proposte EAC/S06/12 http://ec.europa.eu/sport/preparatory_actions/doc1009_en.htm	GUUE C110 17/04/2012	CULTUR A	31/07/2012
MEDIA 2007	Media 2007 – Sviluppo, distribuzione, promozione e formazione – Invito a presentare proposte EACEA/8/12 – Sostegno alla distribuzione transnazionale dei film europei – sistema di sostegno “Agente di vendita”2012 http://ec.europa.eu/culture/media/programme/distribution/schemes/sales/index_en.htm	GUUE C103 11/04/2012	CULTUR A	18/06/2012
MEDIA	Azione preparatoria “Circolazione dei film nell'era digitale” – Invito a presentare proposte 2012 http://ec.europa.eu/media	GUUE C93 30/03/2012	CULTUR A	06/09/2012
MEDIA 2007	Invito a presentare proposte – EACEA/10/12 Sostegno per l'attuazione di progetti pilota http://ec.europa.eu/culture/media/programme/newtech/pilot/index_en.htm	GUUE C88 24/03/2012	EACEA	18/06/2012
MEDIA 2007	Invito a presentare proposte – EACEA/09/12 – Sostegno al video on demand e alla distribuzione cinematografica digitale http://ec.europa.eu/culture/media/programme/newtech/vod_dcc/index_en.htm	GUUE C88 24/03/2012	EACEA	25/06/2012

Settore	Descrizione	Riferimenti	DG/CE	Scadenza
LIFE+	Life+ Invito a presentare proposte 2012 sui seguenti temi: 1. Life+ Natura e biodiversità 2. Life+ Politica e governance ambientali 3. Life+ Informazione e comunicazione http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm	GUUE C74 13/03/2012	ENVE	26/09/2012
7PQ	Inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro "Persone" 2012 del 7PQ Programma specifico "Persone" Cod.I.I. FP7-PEOPLE-2012-IEF FP7-PEOPLE-2012-IIF FP7-PEOPLE-2012-IOF http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/people	GUUE C74 13/03/2012	RICERC A	16/08/2012
RICERCA	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per ENIAC Joint Undertaking Cod. ENIAC-2012-1 http://www.eniac.eu/web/calls/ENIACJU_call6_2012-1.php	GUUE C64 03/03/2012	RICERC A	14/06/2012
RICERCA	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro "idee" 2012 del 7PQ comunitario per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e le attività di dimostrazione. Codice invito: ERC-2012-PoC http://ec.europa.eu/research/participants/portal/appmanager/participants/portal	GUUE C29 02/02/2012	RICERC A	03/10/2012
RICERCA	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro del programma europeo congiunto di ricerca metrologica (EMRP) 2012- http://www.emrponline.eu/call2012	GUUE C29 02/02/2012	RICERC A	01/10/2012
CULTURA	Invito a presentare proposte EAC/01/12 – Programma "Gioventù in azione" 2007-2013 http://ec.europa.eu/youth	GUUE C374 22/12/2011	EAC	DAL 01/02/2012 AL 01/10/2012
ISTRUZIONE	Addendum all'invito a presentare proposte 2012 – EAC/27/11. Programma di apprendimento permanente (LLP) http://ec.europa.eu/education/llp/doc848_en.htm	GUUE C373 21/12/2011	EAC	DAL 01/12/2011 AL 12/10/2012
CULTURA	Invito a presentare proposte 2011 – Programma "Europa per i cittadini (2007-2013) Attuazione delle azioni del programma Cittadini attivi per l'Europa, Società civile attiva in Europa e Memoria europea attiva http://eacea.ec.europa.eu/citizenship/index_en.htm	GUUE C364 14/12/2011	EACEA	DAL 01/02/2012 AL 15/10/2012
MEDIA 2007	Invito a presentare proposte – EACEA/24/11 Media 2007 – Sviluppo distribuzione, promozione e formazione i2i Audiovisual http://ec.europa.eu/media	GUUE C321 04/11/2011	EACEA	06/06/2012
LLP	Invito a presentare proposte 2012 – EAC/27/11 Programma di apprendimento permanente http://ec.europa.eu/education/llp/doc848_en.htm	GUUE C233 09/08/2011	EDUC	12/10/2012